

REGIONE VENETO
PROVINCIA DI VICENZA
COMUNE DI ARZIGNANO

DITTA
FACCIO SILVIO & FIGLI GIORGIO E
PAOLO S.N.C.

**PROGETTO IMPIANTO DI
TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI
COSTITUITI DA RIFIUTI INERTI E DA TERRA
CON STOCCAGGIO RIFIUTI RECUPERABILI**

PIANO DI SICUREZZA

**Procedure da adottarsi in caso di incidente grave che
si estenda oltre il perimetro esterno dello stabilimento**
Ex art. 22 comma2, lettera d - L.R. n.3/2000

Luglio 2014

Il Legale Rappresentante	Il relatore Massimiliano Ing. Soprana	Elaborato nr 7
-----------------------------	--	------------------------------

1. Scopo e generalità

Il presente piano individua ed ordina le azioni da svolgere, in modo tempestivo ed efficace, a seguito di incidente grave che possa estendersi oltre il perimetro esterno dello stabilimento.

Vengono sviluppati di seguito i seguenti punti:

1. individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare incidente grave;
2. misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze;
3. individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti;
4. nome e funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza.

2. Individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare incidente grave

Per la valutazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che si estenda fuori dal perimetro dello stabilimento, viene redatta una matrice con le attività e gli stoccaggi e una valutazione della probabilità di un effetto di un incidente con la magnitudo dell'evento stesso.

La probabilità (P) e la magnitudo (D) vengono poi moltiplicati per dare un valore numerico dell'entità dell'incidente (R) da cui è possibile valutare la gravità dello stesso nei confronti dell'esterno.

Vengono considerate le seguenti attività svolte dalla ditta:

- Arrivo e stoccaggio di materiali inerti e di terre e rocce da scavo.
- Trattamento materiali inerti da costruzioni e demolizioni.
- Stoccaggio di modeste quantità di rifiuti recuperabili

Per la quantità e tipologia dei rifiuti , si fa riferimento a quella indicata nella relazione di progetto – Elab. Nr 1

L'attività viene svolta con mezzi mobili in arrivo, mezzi mobili per le movimentazioni e macchinari elettrici per le attività. Sono presenti materie prime pericolose per incendio in quantità limitate ed in ogni caso depositate all'esterno.

L'incidente più rilevante risulta l'incendio di un mezzo e l'incendio dei materiali combustibili asportati nella separazione delle impurezze, o presenti in stoccaggio, sui quali viene data poca probabilità per il mezzo e per lo stoccaggio (in mancanza di fonti di innesco) e, cautelativamente, probabile per il rischio nella fase di separazione (possibile presenza di fonti di innesco - scintille significative) il cui effetto risulta tuttavia limitato all'area di avvenimento e con un carico di fuoco modesto.

L'emissione di polvere per guasti all'impianto di frantumazione (fase di bagnatura) si esaurisce al momento del fermo impianto e comunque il tipo di polvere (abbastanza pesante) non è in grado di provocare nubi di polvere di rilevanza tali da avere il rischio di incidente con effetti verso l'esterno.

L'ubicazione dell'impianto risulta lontana da bersagli sensibili in relazione al tipo di incidente e quindi si considera complessivamente non fonte di possibile allertamento.

I risultati della valutazione danno un valore sommatoria di 5 per il rischio incendio che viene considerato "poco rilevante"

Trattandosi prevalentemente di rifiuti inerti di tipo solido e non fonte di rischio incontrollato di reazioni chimiche o fisiche (l'emissione di polvere in caso di avaria dei sistemi di abbattimento si conclude con lo spegnersi del macchinario) si conclude che non sono stati rilevati incidenti che possano avere un effetto esterno rilevante tali da impostare un piano di allertamento e di intervento.

2) Misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze

Avendo un effetto limitato al punto di accadimento si ritiene che misure locali siano sufficienti a non provocare effetti esterni sia per le distanze e sia per l'intensità dell'evento.

Con tali misure (spegnimento o intervento di limitazione) esaurisce il rischio.

3) Individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti

Il legale rappresentante è responsabile della gestione e del coordinamento delle operazioni d'intervento immediato.

Tutti i dipendenti aziendali verranno istruiti per svolgere i principali compiti di primo intervento che consistono in sintesi nel:

- dare l'allarme e spegnere l'incendio, se ciò può avvenire con i mezzi a disposizione dell'Azienda;
- verificare per i soli immediati a persone ed intervenire ove possibile e di competenza;
- telefonare, se necessario, immediatamente ai VV.FF. ed al Pronto Soccorso (i cui numeri sono memorizzati da ogni addetto e mantenuti in evidenza nell'ufficio dello stabilimento: 115 e 118);
- contribuire all'evacuazione del personale in condizioni di sicurezza;
- avvertire gli stabilimenti limitrofi potenzialmente coinvolti nell'incendio.

Ad emergenza terminata, il legale provvede allo smaltimento delle acque di spegnimento e al generale ripristino delle condizioni di normalità (pulizia e riordino delle strutture).

Il legale rappresentante si premura, appena possibile, di registrare quanto accaduto e le successive azioni correttive e preventive da intraprendere.

4) Nome e funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza

Il personale sotto indicato è incaricato di attivare le procedure di emergenza.

Elenco		
Funzione	Nome	Firma
RSPP	Faccio Silvio	

Legenda: **RSPP:** Responsabile servizio di prevenzione e protezione

Allegati

- *matrice degli eventi*
- *Registro degli incidenti Ambientali*

MATRICE DEGLI INCIDENTI

incidente grave che si estende oltre il perimetro esterno dello stabilimento

	punti operativi		incendio			sversamento			terremoto			collasso			incendi est.		
			P	D	R	P	D	R	P	D	R	P	D	R	P	D	R
a1	impianto di triturazione		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
a2	vaglio		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
a3	separazione impurezze		2	2	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
a4	mezzi in circolazione e gruppo elettr.		1	2	2	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	stoccaggi	quantitativi in ton.															
b1	inerti da trattare	non significativo	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b2	inerti trattati	non significativo	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b3	rifiuti prodotti comb (misti)	5	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b4	rifiuti prodotti non comb (ferro)	10	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b5	terre e rocce	non significativo	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
		max			4			2			1			1			1

P= probabilità
D= magnitudo
R=entità dell'incidente

Max: valore massimo

P=probabilità 1= poco probabile
2= probabile
3 = abbastanza probabile
4 = molto probabile

M=magnitudo 1= effetti nulli
2= pochi effetti
3= effetti presenti
4=effetti import.

entità incidente 1 - 3 = nulla 4 - 6 = poco rilevante 8 - 12 = rilevante
16 = molto rilevante

Anno	REGISTRO DEGLI INCIDENTI (a cura di RSPP)
↪ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
↪ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
↪ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
↪ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
↪ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
↪ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze: